

TESTIMONE DELLA MEMORIA: **MARIA GRAZIA LAGANÀ FORTUGNO**

16 ottobre 2005

Francesco Fortugno

Politico italiano

Luogo: Locri (Reggio Calabria)

FATTO:

Il Vice Presidente del Consiglio Regionale della Calabria, Francesco Fortugno, del partito politico della Margherita, viene ucciso con alcuni colpi di arma da fuoco a Locri (RC), all'esterno della sede dove si stavano svolgendo le primarie dell'Unione.

L'omicidio è avvenuto nell'androne di palazzo Nieddu, su corso Vittorio Emanuele, nel centro di Locri. Fortugno, poco dopo le 17.30, era a colloquio con alcune persone, quando due individui col volto mascherato si sono avvicinati e gli hanno esploso contro diversi colpi di pistola. Fortugno, soccorso immediatamente da una ambulanza del servizio di emergenza 118, è morto durante il tragitto verso l'ospedale di Locri.

Francesco Fortugno, 54 anni, era alla seconda legislatura come consigliere regionale ed era stato eletto proprio a Locri. Nella precedente legislatura era subentrato, sempre nelle fila della Margherita, a Luigi Meduri dopo l'elezione di quest'ultimo a deputato. Fortugno, sposato con due figli, era un medico specializzato in chirurgia generale e medicina legale.

L'esponente della Margherita, che risiedeva a Brancaleone, ha raggiunto in auto il centro di Locri, seguito da una vettura con a bordo due persone. Quando Fortugno ha parcheggiato ed è sceso dall'automobile, contemporaneamente dall'altra vettura è scesa una persona che è entrata insieme a lui nel Palazzo Nieddu. Dopo avergli sparato all'interno del palazzo, il malvivente ha raggiunto l'auto condotta dal complice e si è allontanato (Tratto da Il Corriere della Sera del 17 ottobre 2005).

Si è appreso che le due persone che hanno eseguito l'agguato, erano entrambe con il volto coperto, celato da un cappuccio o più presumibilmente un cappellino con visiera. Fortugno è stato ucciso con cinque colpi di pistola calibro 9 sparati da distanza ravvicinata.

La Corte di Assise di Locri ha condannato mandanti ed esecutori dell'omicidio del vice presidente del Consiglio Regionale della Calabria, colpevole, secondo i clan, di ripulire la sanità calabrese dalle connivenze con la malavita. "Una sentenza che accende la speranza in tutti i calabresi in attesa di giustizia", ha detto la vedova Fortugno.

Pochi giorni orsono il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha inviato, nell'ottavo anniversario dell'assassinio, un commosso e partecipe messaggio alla famiglia: "Il ricordo di Franco Fortugno - scrive Napolitano - e di quanti hanno pagato, con il sacrificio della vita, il rifiuto di ogni pratica di intimidazione della criminalità organizzata contribuisce a rafforzare le ragioni della legalità e dello stato di diritto".

